

NO ALLA GUERRA IN LIBIA! NO ALLE GUERRE DEI PADRONI!

Nei palazzi di Stato si parla di guerra, l'ennesima. Stavolta sotto i riflettori vi è la Libia, già pesantemente bombardata nel 2011, massacrata, smembrata, distrutta da quell'occidente notoriamente "esportatore di pace e democrazia". E così, con la scusa di combattere ISIS si torna a parlare di un altro intervento armato. In realtà sono gli interessi economici enormi che l'Italia ha in Libia a determinare una possibile guerra. Grandi e piccoli investimenti ma soprattutto giacimenti di gas e di petrolio che coprono, rispettivamente, il 6-8% e il 12% del fabbisogno nazionale.

Al fondamentale lato economico si affianca quello della regolazione dei flussi migratori che partono dalla Libia. La questione migranti e rifugiati ha caratteristiche molto diverse da quelle che la politica e i media proclamano a gran voce. La migrazione di migliaia di persone che fuggono dai territori devastati proprio dalla guerra viene liquidata come un problema di sicurezza da risolvere proprio con un intervento armato.

L'opinione pubblica sono i voti, i voti il potere, il potere soldi e l'autorità di esercitarlo.

Ecco dove si muove la guerra: sui soldi e sul potere.

Il resto, la democrazia, la stabilità, il combattere l'ISIS ecc, sono evidenti menzogne a cui solo chi ha cieca fiducia nello Stato può credere. **NOI NO!**

**PRESENZA IN PIAZZA PER DIRE NO ALLA GUERRA IN LIBIA!
PER DIRE NO ALLE GUERRE DEI PADRONI!**

SABATO 2 APRILE, DALLE ORE 10,00 PIAZZA FACTA, PINEROLO

